



### ilsuperstite.it intervista il Coordinatore Nazionale di FABI Giovani

#### INTERVISTA A MATTIA PARI di Andrea Palmieri

La FABI, Federazione Autonoma Bancari Italiani, con i suoi oltre 120mila iscritti e le sue novantasette sedi territoriali è il sindacato bancario più rappresentativo in Italia. Costituitasi a Milano nel 1948, in un periodo storico caratterizzato da forti contrapposizioni ideologiche anche nel mondo sindacale, si è fin dall'inizio contraddistinta come un'organizzazione aconfessionale e apartitica. Una scelta di libertà e autonomia. Mattia PARI, classe 1983 già Segretario Provinciale della FABI di Rimini, Segretario Regionale FABI in Emilia Romagna e Componente della Delegazione Trattante FABI in un primario gruppo bancario/assicurativo italiano, dal 2010 ricopre l'incarico di Coordinatore Nazionale dei Giovani della FABI.

#### **Quali sono stati i motivi che ti hanno spinto ad aderire al sindacato?**

*Sono sempre stato un solitario con l'attitudine alla partecipazione e credo nell'aggregazione come unica forma efficace di rivendicazione. Inoltre, ho sempre avuto un profondo rispetto per il lavoro, perché ritengo sia un imprescindibile strumento di inclusione sociale. Conciliando i due pensieri, il passo per la militanza sindacale è stato breve.*

#### **Credi che il sindacato, proprio oggi che viviamo questa crisi, possa dare delle risposte alle persone e sia esempio di impegno concreto a cui tanti dovrebbero aderire?**

*In molti Paesi occidentali (Stati Uniti e Inghilterra tra i primi) è in corso da diversi anni una delegittimazione del sindacato, sia a livello mediatico sia a livello normativo. Questo processo è volto alla frammentazione del fronte dei lavoratori e quindi ad un suo strutturale indebolimento. La storia delle relazioni industriali ci insegna, però, che senza l'organizzazione della lotta prevale sempre la parte contrattualmente più forte, quindi quella datoriale. Ritengo, in sostanza, che non solo i lavoratori dovrebbero aderire numerosi al sindacato, ma che sia fondamentale una loro partecipazione sempre più attiva. Questa è l'unica strada che può dare delle risposte concrete.*

#### **Finirà la crisi? A cosa andiamo incontro, secondo te, riguardo a temi scottanti come la precarietà e la sempre maggiore disuguaglianza sociale?**

*La speranza è che finirà, ma credo che nessuno possa dire con certezza quando e come. La precarietà non è più solo un problema, ma un dramma sociale al quale sembra che la politica non riesca a dare risposte concrete. Nel settore del credito, la FABI insieme alle altre organizzazioni sindacali, durante il recente rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, ha istituito il Fondo per la nuova occupazione nelle banche. Questo strumento erogherà un incentivo economico alle aziende di credito per ogni lavoratore esclusivamente se assunto a tempo indeterminato. Sono convinto che, anche attraverso questo nuovo mezzo contrattuale, si possa ridurre ulteriormente la precarietà nel nostro settore e permettere di dare una certezza di futuro a tanti giovani. Per quanto riguarda la disuguaglianza sociale, l'attuale distribuzione della ricchezza ha raggiunto delle forbici inaccettabili. Il 10% delle famiglie detiene oltre il 40% della ricchezza nazionale e questa evidenza continua ad essere ignorata da una politica sempre troppo distante dalle persone. Nel settore bancario le disuguaglianze tra i dipendenti e il top management sono particolarmente evidenti, infatti alcune analisi dimostrano come amministratori delegati o direttori generali hanno compensi in media 85 volte superiori a quello dei lavoratori. Tuttavia troppo spesso l'opinione pubblica confonde i bancari con i banchieri: i primi sono una categoria rispettabile che non gode di privilegi come spesso si vuol far credere, ma di diritti conquistati anche grazie ad un tasso di sindacalizzazione pari al 75% della forza lavoro. Le retribuzioni dei bancari sono dignitose, ma è certo che anche le famiglie monoreddito dei lavoratori del credito hanno difficoltà a far quadrare il bilancio familiare. Per abbattere la disuguaglianza sociale, non c'è altra strada che la difesa comune dei diritti e l'abbattimento dei privilegi.*

#### **Cosa pensi che i giovani dovrebbero fare per dare il loro contributo al miglioramento della situazione attuale? Esistono sbocchi concreti e possibilità per loro?**

*Siamo la prima generazione dal dopo-guerra condannata a stare peggio della precedente. Per noi non ci sono ascensori sociali, ma solo scale che portano a scantinati. Inoltre, siamo cresciuti con l'imposizione di una cultura prevalentemente individualista e ci stiamo faticosamente emancipando da questa forma di disgregazione. La visione collettiva oggi non è più una scelta, ma una necessità. Se non partiamo da questo presupposto temo che non riusciremo ad organizzarci e soprattutto a sovvertire le iniquità e le ingiustizie. Dobbiamo ritrovare, nella nostra determinazione, la forza per riprenderci un futuro che qualcuno ci ha portato via attraverso la disoccupazione e il precariato. L'unico sbocco che vedo è l'impegno, la necessità che ognuno di noi cerchi di dare il proprio meglio per l'interesse comune. Dobbiamo farlo cercando di raggiungere grandi risultati attraverso piccoli passi. E' fondamentale migliorare la realtà che ci circonda, quella più vicina, quella che tocchiamo con mano, perché la società è soltanto la somma di quello che vediamo tutti i giorni. Contestualmente alla lotta quotidiana, sono convinto occorra anche un salto culturale: la nostra generazione deve essere promotrice del cambiamento del modo di fare la grande finanza e la grande impresa. Occorre modificare le regole del mercato e premiare chi crea risultati di medio e lungo periodo e non l'utile a breve termine. Sono convinto che questa sia la base di pensiero per costruire un'economia vicina alle persone. Questa tuttavia è un'impresa che va oltre i nostri confini nazionali, è un impegno enorme che si avvicina all'utopia. Gli ideali però non sono da sottovalutare perché rappresentano la spinta più realistica verso il futuro che vogliamo.*